

LEGA PRO. Anche nella prossima stagione la società del presidente Pasini parteciperà alla Tim Cup con società di serie A e B.

Feralpi Salò in Coppa con il brivido

In un primo tempo sembrava esclusa, poi il sollievo
Ma rimane il rebus della divisione in campionato:
i gardesani e il Lume destinati al girone del Centro?

Sergio Zanca

Anche nella prossima stagione la Feralpi Salò parteciperà alla coppa Italia (la Tim Cup) con le squadre di A e B. In base al comunicato di ieri dalla Lega Pro sembrava, in un primo tempo, che fosse stata esclusa. Invece da un'attenta lettura si è desunto il contrario.

«Se restassimo fuori sarebbe un peccato – il commento a caldo del direttore sportivo Eugenio Olli -. Certo che quel punto restituito al Como proprio pochi giorni prima dei play-off ci ha costretto a scendere dall'8° al 9° posto, a cambiare in corsa l'avversaria dei quarti (la Pro Vercelli anziché il Sudtirolo) e, adesso, a rischiare di non accedere alla coppa maggiore. Stiamo a vedere».

A DIFFERENZA dell'anno scorso, il Consiglio Direttivo di Lega ha infatti stabilito che saranno ammesse alla competizione con le squadre di A e B tredici di Prima Divisione, così suddivise: dalla terza all'ottava di ogni girone, quindi 12 compagini; la tredicesima sarà la miglior nona classificata.

Il criterio di valutazione è dato dal coefficiente che risulta dividendo i punti ottenuti per il totale degli incontri disputati. Nel girone A la Feralpi Salò ne ha conquistati 41 in 30 par-

tite, con una media di 1,37, rispetto all'1,44 della Salernitana (46 in 32 gare). I granata di Mezzaroma e Lotito, il presidente della Lazio, verrebbero quindi preferiti ai bresciani.

«L'elenco definitivo delle formazioni partecipanti – spiega – in casa gardesana – sarà definito solo dopo che scadranno i termini per le iscrizioni al prossimo campionato (30 giugno), e gli eventuali ricorsi».

Considerando, però, che la Salernitana ha acquisito il diritto ad accedere alla Tim Cup come finalista della coppa Italia di Lega Pro, insieme al Monza, ecco che per la Feralpi

Salò si sono già aperte le porte della partecipazione. Infondati, quindi, i timori di esclusione, espressi in prima battuta.

L'anno scorso la squadra di Beppe Scienza ha giocato in Coppa a Vicenza, perdendo per 3-1 dopo essere andata in vantaggio con Miracoli.

ORA LE PREOCCUPAZIONI riguardano la suddivisione delle 60 squadre nei tre gironi di campionato (all'appello manca solo il nome di chi sostituirà la declassata Nocerina). Come saranno composti? Una bozza diffusa la settimana scorsa vorrebbe Feralpi Salò e Lumezzane inserite nel raggruppamento del Centro.

«Il tema non è scontato – ha dichiarato proprio ieri il presidente Mario Macalli. Non è affatto detto che la suddivisione sia territoriale. In Lega stiamo discutendo, e chi si lancia in previsioni sbaglia. C'è sicuramente la possibilità che le società delle regioni più rappresentate, come Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Campania vengano divise. Intendiamo rendere più appetibile lo spettacolo. Parliamo di un campionato nazionale, non regionale. Se abbiamo stadi semivuoti, è anche per una certa ripetitività delle partite nel corso degli anni: un po' di novità non farebbe male».



**Non è detto
che i campionati
siano suddivisi su
base territoriale:
possibili novità**

MARIO MACALLI
PRESIDENTE LEGA PRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bracchetti: fra i simboli di una Feralpi Salò che spera di poter disputare la Coppa Italia di A e B